BASSO VERONESE

Via Alessandro Benedetti, 4 - Legnago | Telefono 0442.20600 Fax 0442.27609
legnago@larena.it

COLOGNA. Per disinquinare il Fratta-Gorzone, in cui si riversano i reflui di industrie conciarie, furono stanziati 90 milioni

Depurazioni, soldi non spesi Il Governo dopo 10 anni li ritira

Dovevano essere usati entro il 31 dicembre ma divisioni hanno fatto perdere molto tempo Ora occorre correre ai ripari

Luca Fiorin

Il disinquinamento del fiume Fratta-Gorzone nel 2005 aveva valso impegni per ben 90 milioni di euro. Quei soldi, però, in 10 anni sono stati spesi solo per poco più di due terzi, così il ministero dell'Ambiente si è ripreso i 23 milioni inutilizzati per destinarli ad altro. Ciò interessa in pieno il Colognese: nell'elenco delle opere finanziabili con quel fondo ce ne sono anche alcune posti come priorità dalle amministrazioni dell'Adige-Guà. «La nota con cui il Governo sancisce che quei soldi vanno ad altri interventi, volti ad evitare infrazioni della direttiva comunitaria sulle acque, cita, nell'elenco delle richieste di finanziamento cassate, due opere del Veronese», dice il consigliere regionale Pd Stefano Fracasso. Costui conosce i fatti, essendo stato sindaco di Arzignano, la capitale, di fatto, del Distretto della concia della Valle del Chiampo. Con ministero, Regione e altri enti, Fracasso sottoscrisse il programma per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone, ora risultato parzialmente disatteso.

«Negli ultimi 5 anni vi sono state divisioni nell'area del Chiampo, si è perciò perso molto tempo», afferma Fracasso, «siamo arrivati alla data finale dell'accordo, il 31 dicembre scorso, con molto ancora da fare: ampliamenti delle fognature di Cologna, Pressana, Albaredo e Veronella per 3.450.000 euro e un rifacimento del collettore che trasporta nel Colognese i reflui dei depuratori vicentini per 3.500.000 euro. Ora cercheremo di recuperare i soldi, superando le barriere».

Se nel Vicentino, e in Regione, sono iniziati movimenti per rimediare alla situazione - i soldi non spesi dovevano infatti essere usati anche per smaltire i fanghi dei depuratori del polo conciario di Arzignano - nel Colognese, si spiega che comunque alcuni interventi sono stati fatti. «Acque Veronesi», dice il sindaco di Cologna Silvano Seghetto, «ha realizzato nuove reti fognarie, qui e a Pressana, ha adeguato l'impianto di depurazione a servizio del territorio ed ha previsto altri ampliamenti di reti fognarie».

Per far fronte all'inquinamento causato dalle industrie conciarie vicentine, qualche decennio fa fu realizzato un collettore che trasporta a valle gli scarichi dei depuratori. Quel «tubo» che ora scarica a San Michele di Cologna ma che Seghetto voleva arrivasse a sud dell'abitato, tanto da far rientrare l'operazione nell'accordo integrativo al piano di disinquinamento. Opera dal costo originario di 6 milioni, poi lievitato a 15, finanziata dalla Regione per 10 milioni. Ne mancano altri 5. Tre milioni e mezzo erano destinati, senza però ulteriori specificazioni, al «rifacimento del collettore» nella lista dei soldi ora avocati da Roma. «Non credo si tratti del finanziamento del prolungamento», dice Seghetto. Antonio Pastorello, il presidente della Provincia, ente che ha partecipato a tutti gli accordi sul Fratta-Gorzone, ha scritto a ministero, Regione e vari enti interessati chiedendo che il prolungamento del «tubo, prioritario per il disinquinamento per il bacino del Fratta-Gorzone e per la salvaguardia di Cologna», venga realizzato al più presto, ricorrendo a quanto rimane dell'accordo di programma o a finanziamenti regionali. ●

Il Fratta-Gorzone dove finiscono i reflui di industrie conciarie del vicentino

Tratto finale del «tubo», o collettore, che si getta nel Fratta

NOGARA

Alimentazione sonno e casa Tre serate per i più piccoli

Un neonato mentre dorme

Sono tre gli incontri organizzati dall'asilo nido comunale «8 Marzo» per le famiglie dei bambini che frequentano la struttura e anche per l'intera popolazione.

Si partirà mercoledì 24 febbraio, alle 20.45, nella sala riunioni del nido in via Sterzi, con una serata dedicata al sonno dei bambini. La psicologa Giulia Pria interverrà per spiegare come riconoscere i ritmi del sonno e per sfatare i miti sul dormire dei neonati. Il secondo incontro è fissato per il 23 marzo prossimo e avrà come titolo «Dal latte agli spaghetti...non bruciamo le tappe». All'incontro parteciperà l'ostetrica Francesca Cremonini. Ai genitori verrà spiegato come imparare a cogliere i segnali che il bambino offre per dire ai genitori che è pronto per passare dal late materno a al cibo solido. Il 27 aprile ci sarà invece l'ultimo appuntamento per parlare di «Casa a prova di bambino» con l'ostetrica Valentina Vivirito che darà consigli ai genitori su come rendere la casa un ambiente sicuro dove far vivere i bambini. Per informazioni o iscrizioni è necessario contattare il nido al numero 0442.88.718. ● RI.MI.

Brevi

LEGNAGO
RACCOLTA ADESIONI AL CORSO DELLA CROCE VERDE
Stamattina, durante il mercato, la sezione legnaghese della Croce Verde sarà presente con un gazebo per raccogliere iscrizioni al suo nuovo corso per soccorritori (gratuito) inizierà il 3 marzo. E.P.

LEGNAGO
COMMEDIA DIALETTALE AL MIGNON DI PORTO
Oggi, alle 21, al teatro Mignon di Porto, la stagione prosegue con la commedia «L'eredità de la pora Sunta» di Loredana Cont, della compagnia «Gli amici del paese» di Boschi Sant'Anna. E.P.

LEGNAGO
«NELL'ORTO DEL FULVIO» IN SCENA AL TEATRO SAN MARTINO DI VIGO
Oggi, alle 20.45, al teatro San Martino, per la rassegna teatrale dialettale, serata gratuita: «El batocio» di Bonavicina mette in scena la commedia «Nell'orto del Fulvio». E.P.

ALBAREDO
SFILATA NOTTURNA DEI CARRI DI CARNEVALE
Oggi, alle 20, sfilata di carri di carnevale, a cura di Pro loco in via Ponte, corso Umberto I, via Marconi, Chiesa, Trieste e Roma. Intrattenimenti e ristoro. Se piove, si terrà il 27. P.B.

CASTAGNARO
ULTIMO SPETTACOLO TEATRALE AL CENTRO SERVIZI
Oggi, alle 20.45, al Centro Servizi, ultimo spettacolo della rassegna Castagnaro e Teatro con la compagnia «Tri brazi e un franco» che metterà in scena «Biongiorno siora dotora». E.P.

NOGARA
L'IPPOGRIFO IN UN'OPERA TRATTA DALL'ORLANDO FURIOSO
Oggi, alle 21, al teatro comunale, spettacolo «Furiosa, gioco teatrale per dame cavalli e cavalieri» a cura della compagnia Ippogrifo, tratta dall'Orlando Furioso dell' Ariosto. RI.MI.

COLOGNA
LA VERSIONE TEATRALE DEL PIÙ FAMOSO FILM DI LINA WERTMÜLLER
Oggi, alle 21.15, al Comunale, il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia presenta «Travolte da un insolito destino nell'azzurro Mar Egeo», versione del film di Lina Wertmüller. P.B.

ROVERCHIARA
DIVIETI DI CIRCOLAZIONE PER LA GIORNATA PER L'AMBIENTE
Domani, Giornata provinciale dell'ambiente, vietata la circolazione in piazzetta Unità d'Italia e in via Villa San Rocco a Roverchiaretta, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. L.B.

ULSS 21. Mercoledì lo speciale Nucleo dei carabinieri ha spulciato nei registri delle presenze

Dipendenti controllati dai Nas Nessun «furbetto» nei reparti

Verifiche negli ospedali di Legnago e di Bovolone Anche i sindacati d'accordo «Però il contratto attende»

L'Ulss 21 di Legnago e i suoi dipendenti superano l'esame dei Nas, nucleo anti sofisticazioni, sulle presenze durante l'orario di lavoro. Si è infatti conclusa con esito favorevole l'ispezione condotta mercoledì mattina dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità di Padova nelle strutture dell'Azienda sanitaria di via Gianella.

I militari, nell'ambito di una serie di verifiche condotte anche in altre strutture del Veneto, hanno infatti fatto tappa nella capitale della Bassa. I Nas hanno quindi verificato l'effettiva presenza in vari uffici e reparti del polo sanitario legnaghese dei dipendenti di turno. Durante il controllo, che è durato un paio d'ore, i carabinieri hanno visitato sia l'area amministrativa che alcuni settori ospedalieri, come il laboratorio analisi, consultando i registri delle presenze.

Nelle operazioni di controllo i Nas sono stati assistiti da Gabriele Gatti e Mauro Bertassello, rispettivamente direttore amministrativo e sanitario dell'Azienda sanitaria della Bassa. La visita a sorpresa ha riguardato anche l'ospedale «San Biagio» di Bovolone, dove non sono state riscontrate anomalie.

«Siamo soddisfatti dell'esito di questa verifica», evidenzia Pietro Girardi, commissario dell'Ulss 21, «poiché i Nas hanno dimostrato regolarità dell'operato dell'Azienda sanitaria legnaghese e del suo personale». Anche i sindacati hanno espresso la loro soddisfazione per l'esito dei controlli. «È giusto che attività di questo tipo vengano effettuate», rimarca Sante Olivato, delle Rappresentanze sindacali unitarie dell'Ulss 21, «poiché il personale della nostra azienda sanitaria non ha da temere alcun controllo. Riteniamo che un certo lassismo nei controlli non torni a vantaggio di nessuno». Poi aggiunge: «Allo stesso tempo, chiediamo che venga rivolta altrettanta attenzione ai rapporti di lavoro dei 1.700 dipendenti che fanno dell'Ulss 21 la più importante realtà aziendale della Bassa. Difatti, pressoché tutte le categorie interne di dipendenti, dai medici agli assistenti, attendono da sette anni il rinnovo del contratto. Inoltre le indennità notturne sono ferme dal 1995, penalizzando soprattutto gli infermieri e gli operatori socio sanitari». ● F.T.

Gli ospedali di Legnago e il «San Biagio» controllati dai Nas

RONCO. La diciassettenne ricoverata a Verona

Migliora la giovane che è finita contro l'auto del sindaco

Boninsegna e la moglie consigliere erano entrambi in municipio l'altra sera con collarino e lividi visibili

Il sindaco Moreno Boninsegna è tornato a presiedere il Consiglio comunale, giovedì sera, indossando il collarino e ancora sofferente per le contusioni riportate a seguito del tremendo incidente che l'ha visto coinvolto quattro giorni prima, la domenica di San Valentino, il 14 febbraio.

Accanto a lui, nella seduta consiliare, anche la moglie, consigliere comunale Marta Biondan, anch'essa con il collarino, con i traumi ancora visibili dell'impatto e visibilmente sofferente.

L'auto del sindaco e della moglie è stata centrata in pieno da un'altra vettura con cinque giovani di Ronco a bordo, sulla circonvallazione di Albaredo, poco dopo il ponte sull'Adige. Tra i cinque feriti dalla seconda automobile, la ragazza che ha riportato le conseguenze peggiori è A.P. di 17 anni, pure lei di Ronco, ancora sedata farmacologicamente al reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento, a causa del trauma cerebrale che ha subito nello scontro frontale. Ma le sue condizioni stanno lentamente migliorano e questo fa ben sperare per un suo prossimo risveglio. ● Z.M.

L'incidente di Albaredo